

Alice persa nel paese delle meraviglie

Le voci che escono da dentro questa volta provengono tutte dalla sezione femminile. Sono risuonate nella sala del teatro del S. Anna, dopo un lungo lavoro di elaborazione e di preparazione svolto sotto la direzione di Cristina e Stefano, nell'ambito del progetto "Arti inAttese" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. A fare da catalizzatore sono stati i racconti di L. Carroll, Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie e Attraverso lo specchio. L'attraente rappresentazione scenica che ne è nata si è mossa tra l'immaginario e la realtà. Non era difficile però cogliere nel mondo straniato dove Alice era precipitata i limiti ristretti del carcere con le sue chiusure e le sue regole. Alice alla fine si risveglierà dal suo sogno/incubo, si ritroverà sul prato, accanto al fiume, libera, con il libro in mano, ma si

porterà dentro le immagini e le parole che ha visto e udito. Situazioni e domande spiazzanti, piene di nonsense, che costringono alla riflessione e alla presa di coscienza di sé. Che è giunta puntuale negli intensi monologhi che alcune ragazze avevano preparato e che hanno recitato, protette da un ombrellone, negli intervalli della vicenda. Vi emerge anzitutto l'incapacità/impossibilità di accettare la propria situazione, la protesta quindi, ma anche uno sguardo diverso sulla propria vicenda, con le separazioni e il vuoto che la caratterizzano e quindi la possibilità di ritrovarsi, alla fine. Volutamente rappresentato sotto forma di prova aperta ad un pubblico ristretto, lo spettacolo è stato anche l'occasione per trascorrere una giornata insieme, scambiare i propri punti di vista e abbattere barriere.

In generale, si tende a dare il carcere per scontato.

E' difficile immaginare la vita senza di esso.

Al tempo stesso, c'è riluttanza ad affrontare la realtà che nasconde,

si ha timore di pensare a ciò che accade al suo interno.

Di conseguenza, il carcere è presente nella nostra vita e allo stesso tempo ne è assente.

Riflettere su questa presenza/assenza significa iniziare a riconoscere il ruolo svolto dall'ideologia nel plasmare le nostre interazioni con l'ambiente sociale che ci circonda.

Diamo per scontate le prigioni, ma spesso abbiamo paura di affrontare la realtà che producono. Dopotutto, nessuno vuole finire in galera. Siccome sarebbe troppo penoso accettare l'eventualità che chiunque, compresi voi stessi, possa diventare prigioniero.

Tempo perduto
Tempo smarrito
Tempo passato
Tempo infinito
Fermato all'ora in cui
Varcai il cancello
Mi traghetta all'Ade
Caronte novello
La guardia al fronte
Passato il ponte
Recisi i contatti
Trovare al buio
Con altri internati
Cerchi un riflesso

Di quel che sei stato
Non riconosci quel
Volto oscurato
E' solo una patina
Che verrà via
Finiti i giorni dell'apatia
Deposti i troni e la monarchia
Tornerà il caos
Tornerà l'anarchia.

(Susanna)

I Monologhi



Chiusa in quattro mura guardo il cielo splendente e mi soffermo con lo sguardo ad un puntino luminoso e vedo la mia mamma così lontana da me e mi assale la nostalgia di non poterle accarezzare il viso e baciarla dolcemente.

Cara mamma, il mio cuore e la mia mente soffrono solo per te lo scrivo queste parole per farti sapere che sto male solo per te

*Mi manchi mamma
Cara mamma, ti regalo quattro fiori il primo sono i miei occhi che desiderano tanto vederti, il secondo è il mio cuore che batte forte per la tua lontananza il terzo è la mia bocca che parla solo di te il quarto è per Dio che prego sempre che vegli su di te e ti protegga
Spero che chi ascolta queste mie parole capisca il mio stato d'animo e quello che io provo in questo momento solo Dio può togliermi questa mancanza che ho dentro.*

(Hanane)

La vostra assenza è talmente dolorosa che faccio finta, finta di stare composta, di continuare a prendermi cura di me stessa e che tutto possa risolvere

soprattutto faccio finta di non essere sfinita anche se mi si chiudono gli occhi, perché se mi guardo intorno ... mi viene da vomitare!

(Catia)

Un grido.

Un grido soffocato, come quello che provo, spezzato in gola da un'inquietudine insopportabile, con tante notti affollatissime di visioni, come quando si aspetta con un piede nel vuoto.

Li, dove l'amore era silenzioso come uno scongiuro e un mondo sull'orlo in cui si rimane sospesi nel vuoto, alla ricerca di un corpo a corpo con il proprio dolore, un buio di se stessi,

cercando un alibi per lo spavento, per il proprio errore, alla ricerca di un'innocenza mai persa, eppure violata dalla banalità di qualcuno.

E l'unica cosa che ti rimane è la solitudine.

Si è rimasti nell'ombra e vogliamo uscirne con tutte le nostre forze e con tanta paura ci appendiamo ad un filo di speranza, cercando aiuto da un qualcuno o da un qualcosa che in realtà non esiste e, guardandoci intorno, ci ritroviamo sempre più soli, sì, soli contro il tempo e contro il mondo.

(Adelaide)

Tra gli spettatori erano presenti anche alcuni studenti. Ecco le riflessioni di due di loro:

Siamo Chiara e Riccardo, due ragazzi che frequentano la 5a classe del Liceo Sigonio di Modena. Siamo stati invitati alla rappresentazione di "Alice persa nel paese delle meraviglie". All'arrivo delle volontarie che ci hanno accolto, superiamo i controlli e i cancelli con curiosità ma non senza soggezione.

La vista delle sbarre e di quei muri consumati dal tempo hanno dato inizio a un pomeriggio straordinariamente diverso. Ritrovare tra quattro mura invalicabili ti fa pensare a quanto è preziosa la nostra libertà quotidiana e constatare di persona questa realtà ci ha fatto capire quanti pregiudizi siano diffusi nella nostra società. Le detenute con tanto impegno e voglia di fare hanno dimostrato voglia di comunicare e grande desiderio di riscatto. Il tempo è volato ed è stato spontaneo pensare che troppe volte queste persone non godono di nessuna considerazione da parte della società. Sicuramente chi ha sbagliato deve scontare una giusta pena, ma il rispetto che dobbiamo a queste persone deve essere lo stesso che portiamo verso tutto il resto della collettività. Solo in questo modo probabilmente potremo dare loro la speranza di un futuro migliore che meritano come tutti noi.